

Gentile Luca Foltran,
vorremmo condividere alcune considerazioni sul suo articolo pubblicato su *Il Fatto Alimentare* il 17 gennaio scorso.

Lei parla di “marasma” sollevato dal nostro servizio e per rafforzare il concetto cita sia il Ministero della Salute sia un precedente articolo de *Il Fatto Alimentare*, scrivendo «L'alluminio non è un materiale che comporta danni alla salute. È l'utilizzo scorretto che può comportare rischi». Peccato che proprio il documento del ministero da lei citato riporti: «L'Alluminio, onnipresente nella nostra vita quotidiana, è uno dei metalli con riconosciuta potenziale pericolosità per la nostra salute, anche considerando la presenza diffusa in molti alimenti e in molti altri prodotti di consumo. L'alluminio interferisce con diversi processi biologici (stress ossidativo cellulare, metabolismo del calcio, etc.), pertanto può indurre effetti tossici in diversi organi e sistemi: il tessuto nervoso è il bersaglio più vulnerabile».

Entrando poi nello specifico delle sue contestazioni al servizio di *Striscia* occorre una doverosa precisazione: nei nostri servizi emerge chiaramente che ciò che può provocare problemi alla salute è la somma totale delle varie quantità di alluminio che quotidianamente ingeriamo, sia tramite la cessione della carta d'alluminio sia tramite le dosi di alluminio naturalmente contenute negli alimenti.

Il Fatto alimentare ci contesta l'esempio del pomodoro e del panino imbottito, ma non quello del pesce cotto nella carta alluminio.

Bene, facciamo allora questa considerazione: se in una settimana un bambino che pesa 20 kg mangia per l'appunto un panino imbottito, un pomodoro e un pesce al cartoccio avvolti nella carta d'alluminio, supera abbondantemente la dose settimanale massima consigliata da EFSA. Il solo pesce al cartoccio contribuisce per una migrazione di quasi 40mg (come evidenziato dalle analisi dell'Università di Milano nel nostro servizio); basta soltanto questo valore per superare, praticamente del doppio, la dose massima settimanale consigliata da EFSA (infatti un bambino di 20 kg può assumere in una settimana al massimo 20 mg di alluminio). Altro che allarmismo. Se si considera inoltre che, come abbiamo sottolineato nel servizio, la cottura al cartoccio è addirittura consigliata in alcune confezioni di carta d'alluminio... Viene da sé che il problema è reale ed esiste. A pieno sostegno di ciò che diciamo basterebbe leggere queste due circolari del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute che dicono esattamente ciò che noi affermiamo nel servizio.

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2608_allegato.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2895_allegato.pdf

Un'ultima osservazione: è vero, *Striscia* non è un programma redatto da una redazione giornalistica, ma ciò non ci esime dal verificare sempre e scrupolosamente le nostre fonti, dando risalto alle opinioni degli esperti e di chi ricopre incarichi istituzionali, come nel caso del viceministro Pierpaolo Sileri, i quali evidentemente si assumono l'onere di quanto affermano.

I 32 anni di storia di *Striscia la notizia*, nei quali abbiamo smascherato ciarlatani e truffatori, irregolarità e illegalità, ladri e delinquenti, sono la dimostrazione che fare spettacolo ricercando sempre la verità è possibile.

Per darle la possibilità di approfondire l'argomento, le citiamo alcuni dati tratti dalla ricerca dell'Università Bocconi *La rilevanza sociale, culturale ed economica di Striscia la notizia dalla nascita a oggi* (pubblicata nel 2011), da cui emerge che le inchieste di *Striscia* negli anni hanno ricevuto grande attenzione, non solo dal pubblico, ma anche da parte delle istituzioni, che in più di un'occasione hanno utilizzato i servizi del Tg satirico di Antonio Ricci come input per approfondimenti e indagini. Sempre dalla stessa ricerca emerge un dato molto significativo sul contributo di *Striscia*, non solo alla legalità, ma al risparmio pubblico: dal 1992 al 2010 le denunce del Tg satirico di Antonio Ricci hanno aiutato lo Stato a recuperare la cifra record di 7,8 miliardi di euro. Aggiungiamo che per fortuna il flusso di segnalazioni e denunce che quotidianamente riceviamo non si è ridotto, ma è costante nel tempo.

L'ufficio stampa di Striscia la notizia